

SAN MARCELLO PITEGLIO LA SCOPERTA DURANTE GLI SCAVI NEI PRESSI DI LANCISA, PORTATI AVANTI DALL'ASSOCIAZIONE «VALLE LUNE»

Castel di Mura: bombe a mano nella cisterna della fortezza

NON SOLO ulteriori, preziose informazioni sugli utilizzi dell'antica fortezza prima e dopo il XIV secolo. La seconda campagna di scavo da poco ultimata a Castel di Mura, nei pressi di Lancisa, ha restituito una vera sorpresa. Nel corso dei lavori di svuotamento e consolidamento della cisterna, sono venuti infatti alla luce diversi reperti bellici risalenti alla Seconda guerra mondiale. Il ritrovamento di singole bombe di quel periodo, sulla montagna pistoiese, non è un evento così raro. La concentrazione di ordigni e munizioni in quel luogo, però, fa ipotizzare che la cisterna della fortezza, ri-

salente a secoli prima, possa essere stata riutilizzata in forma «moderna», in periodo bellico, come deposito di armi. Intanto il sito è stato rapidamente bonificato. «Pensavamo che la cisterna fosse piena solo di terra – spiega l'archeologa Cristina Taddei, responsabile del gruppo di ricerca assieme alle colleghe Simonetta Lupi e Barbara Serio – invece, non appena tolti i primi strati, sono affiorate delle bombe a mano. Abbiamo chiamato subito i carabinieri e avvisato il prefetto. L'area è stata recintata e gli scavi interrotti. Per quattro giorni hanno lavorato sul posto gli artificieri che, col supporto



Gli scavi nell'area dell'antica fortezza a Castel di Mura, nei pressi di Lancisa

IL RITROVAMENTO A fine luglio: avvisati carabinieri e prefettura Poi la bonifica

dell'associazione Valle Lune, hanno rimosso gli ordigni e li hanno fatti brillare in un luogo sicuro».

IL RITROVAMENTO è avvenuto a fine luglio, quasi al termine della campagna di scavo finanziata dal Comune di San Marcello Piteglio che è il concessionario dell'autorizzazione, con l'università di Bilbao come referente scientifico

e il supporto logistico dell'associazione promotrice «Valle Lune». Per i lavori nella cisterna, ha dato un contributo la fondazione Banca alta Toscana. I recenti scavi hanno consentito di riportare completamente alla luce due lati della torre, di individuare un nuovo edificio nel castello e tracce di ulteriori fortificazioni successive al 1300 che le fonti scritte non menzionano. Sono emerse anche tracce di pavimentazioni e nuovi utensili e pezzi di armamentario. Le porzioni di struttura liberate con lo scavo saranno visitabili nei prossimi giorni (informazioni disponibili a breve sulla pagina Facebook di «Valle Lune»).

Elisa Valentini